



# CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI



presso il  
Ministero della Giustizia

Circ. n. 428 /XIX Sess.

CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

01/10/2019 U/6625/2019



Ai Presidenti dei Consigli degli  
Ordini degli Ingegneri

LORO SEDI

OGGETTO: GdL Sicurezza - attività dei Gruppi Tematici Temporanei (GTT) – documento elaborato dal GTT 4 - "**Linea guida per le prestazioni di ingegneria antincendio**" - trasmissione e considerazioni

Caro Presidente,

Il Consiglio Nazionale, su proposta del GdL Sicurezza coordinato dal Consigliere Gaetano Fede, ha condiviso ed approvato, nel corso della seduta di Consiglio del 3 luglio 2019, il documento finale elaborato dal Gruppo Tematico Temporaneo - GTT 4, intitolato "**Linea guida per le prestazioni di ingegneria antincendio**" del GdL Sicurezza, che si allega alla presente circolare.

Essa intende fornire uno strumento utile e moderno per rispondere alle esigenze dei professionisti e delle imprese che operano nel delicato settore della prevenzione incendi, individuando le modalità di esecuzione delle prestazioni ed i tempi presumibili occorrenti per il loro svolgimento che potranno liberamente essere utilizzati come parametri di riferimento.

Alla base dell'impegno che ha condotto alla elaborazione della "Linea guida per le prestazioni di ingegneria antincendio" vi è la volontà di giungere alla formulazione di un capitolato prestazionale in cui l'attività in campo di prevenzione incendi viene articolata in numero di ore necessarie per sviluppare le varie prestazioni previste dalla nuova normativa, aggiornata a seguito delle ultime modifiche.

Infatti, seguendo il percorso della Linea guida, basato sull'assegnazione all'impegno professionale di un parametro/ valore di riferimento, si arriverà, considerate tutte le prestazioni previste e concordate con il committente, ad individuare i tempi per sviluppare l'attività stessa.

In particolare nel settore dei lavori pubblici, laddove la prestazione antincendio non trovi soluzione e applicazione nel Decreto parametri (DM 17 giugno 2016), è nelle facoltà dei RUP (così come previsto dalla norma) individuare il compenso a base d'asta per l'attività professionale in esame. In tal senso il CNI opererà divulgando presso le Pubbliche Amministrazioni centrali la Linea guida in oggetto, ma sarà compito anche degli Ordini territoriali veicolare la stessa in ambito locale.

Il tutto fermo restando, ovviamente, il carattere volontario e non vincolante, bensì di puro modello e ausilio tecnico per i professionisti del settore, della Linea guida per le prestazioni antincendio in questione.

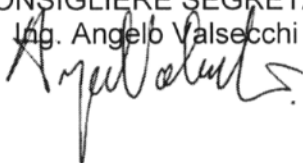
Ciò detto, si resta in attesa di ricevere eventuali contributi e graditi suggerimenti sull'argomento da parte delle commissioni sicurezza/ prevenzione incendi degli Ordini territoriali.

Si coglie infine l'occasione per ringraziare pubblicamente tutti i componenti del GTT per la qualità e la quantità del lavoro svolto.

Cordiali saluti.

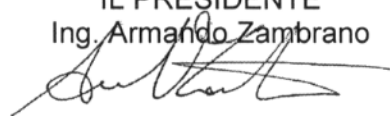
IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

Ing. Angelo Valsecchi



IL PRESIDENTE

Ing. Armando Zambrano



Allegato:

- Linea Guida per le prestazioni di ingegneria antincendio, *approvate nella seduta di Consiglio del 3 luglio 2019.*

MC2309Circ



# **CONSIGLIO NAZIONALE INGEGNERI**

**Gruppo di lavoro GTT.4**

## **LINEA GUIDA PER LE PRESTAZIONI DI INGEGNERIA ANTINCENDIO**

GTT.4  
CNI\_23

## PREMESSA

Per la determinazione dell'impegno professionale relativo alle prestazioni in materia di sicurezza antincendio, il gruppo di lavoro GTT.4 del CNI ha formulato la presente linea guida, liberamente derivata da uno studio prodotto dalla Consulta Regionale degli Ordini Ingegneri della Lombardia (CROIL).

Il parametro/valore di riferimento calcolato con la presente linea guida può corrispondere al numero di ore equivalenti necessario per l'espletamento delle attività professionali; tale parametro/valore è comprensivo sia degli oneri connessi all'assunzione della responsabilità del professionista, sia degli oneri accessori e delle spese.

La modulazione (maggiorazione o riduzione) dei parametri ricavati dalla presente linea guida potrà essere demandata alla stima del costo orario della prestazione.

La presente linea guida comprende le prestazioni che possono essere conferite ad un ingegnere nella disciplina della sicurezza antincendio, suddividendole in tre fasi:

**FASE 1** *Progetto di Prevenzione Incendi*

**FASE 2** *Assistenza alla direzione lavori ed adempimenti per la Segnalazione Certificata di Inizio Attività ai fini Antincendio (SCIA)*

**FASE 3** *Adempimenti per l'Attestazione di Rinnovo Periodico di Conformità Antincendio*

La presente linea guida, utilizzabile sia dai committenti che dai professionisti, quantifica i parametri corrispondenti all'impegno professionale e specifica le prestazioni di ingegneria antincendio che il committente può richiedere al professionista.

La presente linea guida è quindi da intendersi come utile riferimento per il professionista antincendio, che potrà comunque adottare altre forme di stima discrezionale.

## FASE 1 – PROGETTO DI PREVENZIONE INCENDI

L'impegno professionale per la progettazione antincendio è espresso da un parametro/valore di riferimento (come definito in premessa) determinato in funzione delle caratteristiche dell'opera, quali:

1. **(G)** parametro caratteristico dell'attività;
2. **(A)** disponibilità o meno di una specifica norma di riferimento;
3. **(D)** eventuale richiesta di Deroga (D.P.R. 151/2011);
4. **(I)** approccio progettuale prescrittivo o prestazionale (D.M. 09/05/2007).

In merito a quest'ultimo punto, facendo riferimento al D.P.R. 151/2011, ed in particolare agli artt. 3, 7, 8, 9 e 10 del D.M. 07/08/2012, la progettazione antincendio è suddivisibile in "attività preliminare" ed "attività di progettazione" vera e propria; ciascuna attività comprende specifiche prestazioni che richiedono un diverso impegno professionale, come dettagliato in Tabella 1.1.

Per "attività di progettazione" si intende l'attività progettuale finalizzata all'ottenimento del parere di conformità antincendio e/o alla dimostrazione della correttezza delle scelte progettuali e della loro rispondenza alla normativa vigente.

La progettazione antincendio comporta la produzione di idonea documentazione, come definito nell'allegato I al D.M. 07/08/2012.

L'impegno professionale ( $h_i$ ) necessario per l'espletamento della progettazione di ciascuna attività soggetta al controllo da parte dei Vigili del Fuoco (Allegato 1 al D.P.R. 151/2011) è espresso dal prodotto dei parametri identificativi dell'opera (G, A) e dei restanti parametri significativi della prestazione professionale:

$$h_i = G_i \cdot A_i \cdot D_i \cdot I_i$$

Di conseguenza il parametro/valore di riferimento ( $H_{F1}$ ) per la prestazione complessiva di Fase 1 è dato dalla somma degli impegni professionali delle singole attività soggette al controllo:

$$H_{F1} = \left( 10 + \sum_i h_i \right)$$

Tabella 1.1 - Elenco prestazioni di progettazione.

<p><b>Fase 1.1 – Attività preliminari</b></p> <p>Colloqui e incontri con il Committente per definire gli obiettivi degli interventi e/o Enti competenti.</p> <p>Verifica dell'ubicazione dell'insediamento in considerazione delle attività circostanti o limitrofe.</p> <p>Acquisizione ed analisi di elaborati grafici esistenti (planimetrie, sezioni, prospetti) di eventuali precedenti progetti anche di tipo impiantistico, anche per la verifica di vincoli esistenti. Individuazione e accordi con altre figure tecniche professionali che partecipano alla progettazione e definizione delle rispettive competenze e prestazioni.</p> <p>Sopralluoghi di verifica della situazione esistente.</p> <p>Relazione sullo stato di fatto.</p> <p>Individuazione delle attività rientranti nell'allegato 1 del D.P.R. 151/2011 ed individuazione di normative, leggi e regole tecniche che riguardano le singole attività individuate.</p> <p>Stima sommaria degli interventi necessari per gli adeguamenti di Prevenzione Incendi.</p>
<p><b>Fase 1.2 – Attività di progettazione</b></p> <p>Progetto di Prevenzione Incendi da sottoporre alla valutazione da parte del Comando VVF, eventualmente anche mediante richiesta di Nulla Osta di Fattibilità e/o di istanza di Deroga, con riferimento agli art. 3, 7 e 8 del D.P.R. 151/2011, per le attività di Categoria B o C o direttamente da allegare alla S.C.I.A. per le attività di Categoria A.</p> <p>La documentazione progettuale minima è indicata nell'allegato I al D.M. 7.8.2012.</p>
<p><b>Nel caso in cui l'incarico fosse limitato alla sola Fase 1.1, l'impegno del professionista è stimato nel 30% di quello complessivo della Fase 1.</b></p>

Gli elaborati che il professionista è tenuto a fornire in Fase 1 non costituiscono il progetto esecutivo delle singole opere antincendio, ma devono consentire l'esatta identificazione e collocazione delle stesse; la Fase 1 è propedeutica alla successiva progettazione esecutiva (esclusa dalle prestazioni calcolate nella presente linea guida).

Nella presente linea guida non sono stimate le attività accessorie, da stimare a discrezione, tra cui i rilievi e relativa restituzione grafica.

**Determinazione del parametro/valore caratteristico dell'attività  $G_i$** 

La Tabella 1.2 riporta, per ciascuna attività elencata nell'allegato 1 del D.P.R. 151/2011, i parametri da inserire nella formula per il calcolo del parametro/valore caratteristico dell'attività  $G_i$ :

$$G_i = [S_{eq} \times K]^{0,5} \times X \times Y$$

dove:

$S_{eq}$  è il parametro principale che caratterizza l'attività, come rilevabile nella colonna "unità di misura" della Tabella 1.2; quando il parametro principale  $S_{eq}$  corrisponde alla superficie coperta dell'attività, sono indicati anche i parametri "Limite" ed "Eccedenza" da inserire nella formula:

$$S_{eq} = [\text{Limite} + (\text{superficie attività} - \text{Limite}) \times (\% \text{ Eccedenza})]$$

Se la dimensione o consistenza dell'attività è inferiore al valore limite indicato in Tabella 1.2, per il calcolo del parametro/valore caratteristico  $G$ , si adotta il valore reale.

Il tutto come illustrato negli esempi riportati dopo la Tabella 1.2.

$K$  è il fattore di correzione per la  $i$ -esima attività.

$X$  e  $Y$  sono parametri aggiuntivi per la caratterizzazione della difficoltà della prestazione; quando non indicati, essi assumono il valore 1.

**Tabella 1.2 – Parametri per la determinazione del valore caratteristico dell'attività  $G_1$  per ciascuna attività soggetta**

N. Attività	Descrizione Attività	Parametro Principale (Sxx)					Parametro (X)		Parametro (Y)	
		Tipologia	Un.Mis	K	Limite	Ecc.	Tipologia	Valore	Tipologia	Valore
1	Stabilimenti ed impianti ove si producono e/o impiegano gas infiammabili e/o comburenti con quantità globali in ciclo superiori a 25 Nm <sup>3</sup> /h	Stabilimento [Superficie]	m <sup>2</sup>	6	1000	20%	Infiammabile	2	Direttiva Seveso	3
		Solo Deposito [Quantità]	Nm <sup>3</sup>	100			Comburente	1	Non Direttiva Seveso	1
2	Impianti di compressione o di decompressione dei gas infiammabili e/o comburenti con potenzialità superiore a 50 Nm <sup>3</sup> /h, con esclusione dei sistemi di riduzione del gas naturale inseriti nelle reti di distribuzione con pressione di esercizio non superiore a 0,5 MPa	Ciclo [Superficie]	m <sup>2</sup>	6	1000	20%	Infiammabile	2	Direttiva Seveso	3
		Solo Deposito [Quantità]	Nm <sup>3</sup>	4			Comburente	1	Non Direttiva Seveso	1
3	Impianti di riempimento, depositi, rivendite di gas infiammabili in recipienti mobili: compressi con capacità geometrica complessiva superiore o uguale a 0,75 m <sup>3</sup> ; disciolti o liquefatti per quantitativi in massa complessivi superiori o uguali a 75 kg	Superficie	m <sup>2</sup>	6	200	10%	Solo Deposito	1	Direttiva Seveso	3
							Deposito e rivendita	1,2	Non Direttiva Seveso	1
4	Depositi di gas infiammabili in serbatoi fissi: compressi per capacità geometrica complessiva superiore o uguale a 0,75 m <sup>3</sup> ; disciolti o liquefatti per capacità geometrica complessiva superiore o uguale a 0,3 m <sup>3</sup>	Volume	m <sup>3</sup>	300	200	10%	Solo Deposito	1	Direttiva Seveso	3
							Deposito e rivendita	1,2	Non Direttiva Seveso	1
5	Depositi di gas comburenti compressi e/o liquefatti in serbatoi fissi e/o recipienti mobili per capacità geometrica complessiva superiore o uguale a 3 m <sup>3</sup>	Capacità	m <sup>3</sup>	300	200	10%	Direttiva Seveso	3		
							Non Direttiva Seveso	1		
6	Reti di trasporto e di distribuzione di gas infiammabili, compresi quelli di origine petrolifera o chimica, con esclusione delle reti di distribuzione e dei relativi impianti con pressione di esercizio non superiore a 0,5 MPa	Da valutare a discrezione in funzione del caso specifico								
7	Centrali di produzione di idrocarburi liquidi e gassosi e di stoccaggio sotterraneo di gas naturale, piattaforme fisse e strutture fisse assimilabili, di perforazione e/o produzione di idrocarburi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1979, n. 886 ed al decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 624	Da valutare a discrezione in funzione del caso specifico								
8	Oleodotti con diametro superiore a 100 mm	Da valutare a discrezione in funzione del caso specifico								
9	Officine e laboratori con saldatura e taglio dei metalli utilizzanti gas infiammabili e/o comburenti, con oltre 5 addetti alla mansione specifica di saldatura o taglio	Postazioni	n	1000						
10	Stabilimenti ed impianti ove si producono e/o impiegano, liquidi infiammabili e/o combustibili con punto di infiammabilità fino a 125 °C, con quantitativi globali in ciclo e/o in deposito superiori a 1 m <sup>3</sup>	Da valutare a discrezione in funzione del caso specifico								
11	Stabilimenti ed impianti per la preparazione di oli lubrificanti, oli diatermici e simili, con punto di infiammabilità superiore a 125 °C, con quantitativi globali in ciclo e/o in deposito superiori a 5 m <sup>3</sup>	Da valutare a discrezione in funzione del caso specifico								

LINEA GUIDA PRESTAZIONI INGEGNERIA ANTINCENDIO

N. Attività	Descrizione Attività	Parametro Principale (SxK)					Parametro (X)		Parametro (Y)	
		Tipologia	Un. Mis	K	Limite	Ecc.	Tipologia	Valore	Tipologia	Valore
12	Depositi e/o rivendite di liquidi infiammabili e/o combustibili e/o oli lubrificanti, diatermici, di qualsiasi derivazione, di capacità geometrica complessiva superiore a 1 m <sup>3</sup>	Volume	m <sup>3</sup>	150	100	10%	Infiammabile	1,5	Solo deposito	1
13	Impianti fissi di distribuzione carburanti per l'autotrazione, la nautica e l'aeronautica; contenitori - distributori rimovibili di carburanti liquidi: Impianti di distribuzione carburanti liquidi: Impianti fissi di distribuzione carburanti gassosi e di tipo misto (liquidi e gassosi).	Colonnine	n	100			Infiammabile	1,5	Solo Liquidi	1
14	Officine o laboratori per la verniciatura con vernici infiammabili e/o combustibili con oltre 5 addetti.	Cabine	n	1000			Combustibile	1	Liquidi e Gas	1,5
15	Depositi e/o rivendite di alcoli con concentrazione superiore al 60% in volume di capacità geometrica superiore a 1 m <sup>3</sup>	Volume	m <sup>3</sup>	150	100	10%	Infiammabile	1,5	Solo deposito	1
16	Stabilimenti di estrazione con solventi infiammabili e raffinazione di oli e grassi vegetali ed animali, con quantitativi globali di solventi in ciclo e/o in deposito superiori a 0,5 m <sup>3</sup>	Da valutare a discrezione in funzione del caso specifico								
17	Stabilimenti ed impianti ove si producono, impiegano o detengono sostanze esplosive classificate come tali dal regolamento di esecuzione del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 6 maggio 1940, n. 635, e successive modificazioni ed integrazioni	Da valutare a discrezione in funzione del caso specifico								
18	Esercizi di minuta vendita e/o depositi di sostanze esplosive classificate come tali dal regolamento di esecuzione del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 6 maggio 1940, n. 635, e successive modificazioni ed integrazioni. Esercizi di vendita di artifici pirotecnici declassificati in "libera vendita" con quantitativi complessivi in vendita e/o deposito superiori a 500 kg, comprensivi degli imballaggi;	Superficie	m <sup>2</sup>	8	1000	30%	Libera vendita	1		
Non Libera vend.	2									
19	Stabilimenti ed impianti ove si producono, impiegano o detengono sostanze instabili che possono dar luogo da sole a reazioni pericolose in presenza o non di catalizzatori ivi compresi i perossidi organici	Da valutare a discrezione in funzione del caso specifico								
20	Stabilimenti ed impianti ove si producono, impiegano o detengono nitrati di ammonio, di metalli alcalini e alcalino-terrosi, nitrato di piombo e perossidi inorganici	Da valutare a discrezione in funzione del caso specifico								
21	Stabilimenti ed impianti ove si producono, impiegano o detengono sostanze soggette all'accensione spontanea e/o sostanze che a contatto con l'acqua sviluppano gas infiammabili	Da valutare a discrezione in funzione del caso specifico								